

Mons. CLELIO GOGGI

STORIA DEI COMUNI E DELLE PARROCCHIE DELLA DIOCESI DI TORTONA

Quarta edizione Tipolitografia San Lorenzo Tortona febbraio 2000

Questo nome in latino è scritto Frixinaria, e deriva da Frischen, parola longobarda, che significa terra incolta, terra sterile. Non tacio l'opinione di chi crede Frixinaria corruzione di Frassinaria, bosco di frassini. Comunque Fresonara è un paese d'origine alto medioevale. L'opera intelligente dell'uomo seppe rendere fruttifera quella terra, sì che il paese prosperò e nel 981 aveva il titolo di corte (1). Egli con Basaluzzo fu donato al Monastero del Santissimo Salvatore, e con Basaluzzo ebbe comune la storia fino a quando fu ceduto ad Alessandria (vedi Basaluzzo).

Scrivono il Guasco che i monaci avevano infeudato il paese ai Marchesi del Bosco che a loro volta lo infeudarono ai Canefri. Il Guasco avrà avuto le sue buone ragioni per affermarlo; tuttavia pare che il ricorso, fatto a Re Enzo di cui abbiamo parlato in Basaluzzo sia una ragione per dubitarne.

Come abbiamo veduto nel primo volume di Per la Storia, qui aveva dei beni anche l'abbazia di Precipiano.

Nel 1203 gli Astigiani fecero un'alleanza coi Pavesi nella quale era stabilito che qualora il Marchese del Monferrato e gli Alessandrini facessero guerra agli Astigiani questi fossero tenuti a mandare 50 soldati con i loro capi a stabilirsi a Fresonara ed a Basaluzzo. Ciò si spiega con l'osservare che questi due paesi dipendendo feudalmente dal monastero di Pavia erano considerati pavesi e quindi soggetti agli assalti degli alessandrini e del Monferrato (4).

Per il passaggio di Fresonara al comune di Alessandria vedi Basaluzzo. La guida Sit che lo tolse da un noto manoscritto, scrive che nel 1284 Fresonara passò ai signori Dal Pozzo, ma che due anni dopo il podestà di Alessandria Simon di Nazzario, assediò Fresonara e la conquistò espellendone i Dal Pozzo che però conclusa la pace, vi poterono ritornare.

Riguardo a ciò osservo in primo luogo che podestà di Alessandria nel 1286 era Alessandro Maruzzi e non Simon di Nazzario (1): in secondo luogo, come narra il Ghilini, il fatto avvenne al Bosco e non a Fresonara, in terzo luogo non si trattava di togliere o restituire al comune, ma solo si trattava di lotte fra i guelfi e i ghibellini di Alessandria.

Vero purtroppo e certo è l'episodio di Facino Cane (1). Questo famoso capitano dei Visconti si era impadronito dell'Alessandrino e seco aveva condotto nel paese i valorosi Domenico Trotti e Rizzo Dal Pozzo signore di Villanova, capi dei guelfi. Questi due poco fidandosi del Cane, l'abbandonarono, ritornarono nei loro castelli e innalzarono la bandiera del Re di Francia, seguiti in ciò da altri paesi.

Il Cane arrabbiato tornò indietro, espugnò Fresonara e gli altri borghi che si erano ribellati, e li distrusse. Fresonara fu tosto riedificata.

Ritornata all'ubbidienza dei Visconti, nel 1413 dal Duca Filippo Maria fu investita ad Anfossi Antonio di Novi (2) e questa investitura fu rinnovata da Francesco Sforza ai fratelli Anfossi nel 1450 (3).

Nel 1470 Bartolomeo e Matteo Anfossi vendettero i loro diritti, le loro proprietà feudali a Bernardino Guasco signore di Bisio. Però i Guasco dovevano aver ceduto una parte della loro signoria ai Trotti perché dopo che Fresonara era passata sotto il dominio degli Spagnoli, trovatisi che Antonio Trotti ed i fratelli Guasco nel 1536 come vassalli giurarono fedeltà a Carlo V (3).

Nel 1595 unici signori di Fresonara erano i Trotti. Secondo il Vernetti questi erano Trotti - Boidi - Bentivoglio.

Nel 1709 Fresonara costituiva un unico feudo con Casal Cermelli e Castelnuovo Calcea ed unico signore ne era Don Lorenzo Trotti Vescovo di Pavia, morto il quale la Regia Camera avocò a sé il feudo (3). Secondo il Vernetti il feudo fu restituito e rimase nella stessa famiglia sino al 1777, epoca del consegnamento (6).

Il distrutto castello non fu riedificato, e Fresonara rimase luogo aperto.

Tanto Fresonara che Basaluzzo beneficiano della roggia detta Betale, fatta scavare da S. Pio V.

La parola Betale deriva dall'antica e comune voce Beola, canale (7).

Notizie religiose - Se Fresonara era corte, aveva una chiesa retta non sappiamo se dai monaci o da un loro delegato. Col cessar dell'esser dei monaci passò al clero secolare e assegnata alla pieve del Bosco.

La chiesa attuale puro rinascimento fu edificata dai feudatari nel 1501 come scrive il Vernetti su area della preesistente.

Nel 1574 la parrocchia faceva appena 160 anime da comunione cui si devono aggiungere quelle non ammesse alla comunione; eppure la chiesa aveva bisogno di essere allungata; nel 1612 la popolazione totale era di anime 300 e esistevano un chiericato annesso all'abbazia di Precipiano la quale pagava alla chiesa di Fresonara un annuo fitto di lire 12, e la chiesa campestre di San Gulferio (5). Il campanile alto 30 metri venne eretto dalla nobile famiglia feudataria. Fresonara è patria di Mons. Guarnerio Trotti vescovo di Alessandria e Mons. Carnevale vescovo missionario di cui abbiamo parlato nella prima parte.

(1) Ghilini: annali alessandrini. (2) Guasco, (3) Archivio di Stato di Milano, cartella 252 Comuni. (4) Bollea, pag. 215. (5) Visite pastorali. (6) Il sig. Antonio Vernetti scrisse la storia di vari paesi della Valle dell'Orba rimasta però inedita (vedi Basaluzzo). (7) Toponomastica, Revue de Lyon, vol. I, pag. 36.